

Lo studio Il 49% dei ragazzi lo usa per i telefonini. Gli adulti si limitano all'indice

Il pollice digitale, tappa dell'evoluzione

di ANNA MELDOLESI

I ragazzi con lo smartphone sono velocissimi, versatili. Compongono i messaggi roteando i pollici, con fluidità. Gli adulti ticchettano in modo monotono, con l'indice, spesso si bloccano. Se è vero che il pollice agile è un successo della nostra specie, allora i giovani sempre connessi sono un capolavoro dell'evoluzione. La maggior parte delle persone sotto i 35 anni (62%) usa almeno due dita. Il pollice è usato dal 49% dei ragazzi e solo dal 28% degli adulti.

A PAGINA 31

Sullo smartphone

Il 62% di chi ha meno di 35 anni adopera due dita; il 61% degli over 35 ne adopera invece uno solo

Il gesto

Gli under 35 compongono messaggi roteando i pollici impercettibilmente

Lo studio Il touchscreen sta cambiando il modo in cui usiamo le dita. Così si allarga il divario fra giovani e adulti

Il pollice digitale, la nuova tappa dell'evoluzione

di ANNA MELDOLESI

«E tu, sei pollice o indice?». Ha titolato così *Le Figaro* presentando un'indagine commissionata da Microsoft in Francia per capire come vengono usati i touchscreen. I risultati confermano un fenomeno che tutti abbiamo notato, osservando i ragazzi con uno smartphone in mano. Sono velocissimi, versatili, virtuosi persino. Gli adulti ticchettano in modo monotono, con l'indice, e spesso si bloccano. Loro compongono i messaggi roteando impercettibilmente i pollici, con fluidità. Se è vero che il pollice agile è uno dei segreti del successo della nostra specie, si può dire, scherzando, che i giovani sempre connessi rappresentano, a modo loro, un capolavoro dell'evoluzione.

Ecco i dati. La maggior parte delle persone con meno di 35 anni (62%) usa almeno

due dita. La maggioranza degli over 35 (61%) ne muove uno soltanto. Il pollice è utilizzato dal 49% dei ragazzi, ma solo dal 28% degli adulti. Gli «adultescenti», che continuano a vivere come ragazzini anche quando la pubertà è un ricordo lontano, prendano nota: sono i pollici il vero marcatore generazionale. Destro-sinistro, destro-sinistro, il ritmo suona naturale come un battito d'ali. C'è anche chi esagera, ma è un'esigua minoranza di svitati: il 5% dei francesi ha provato con le falangi delle dita lunghe (indice, medio e anulare); il 2% ha osato con la lingua e altrettanti con i piedi. In questo caso, però, il campione non è suddiviso per fasce di età e l'esperimento è da sconsigliare. Smartphone e tablet possono essere «suonati» ugualmente bene da tutti, non importa qual è la mano dominante. I tasti più importanti si trovano al

centro, facilmente raggiungibili anche dai mancini.

In uno dei suoi libri il grande Stephen Jay Gould scriveva che noi umani abbiamo mantenuto, e persino esagerato, la flessibilità del pollice dei nostri antenati primati, mentre la maggioranza dei mammiferi l'ha sacrificata per la specializzazione delle dita. «I carnivori corrono, colpiscono e graffiano. Il mio gatto può manipolarmi psicologicamente ma non sarà mai in grado di suonare il piano». La piena opponibilità non è un'esclusiva della nostra specie e forse nemmeno del genere Homo, ma solo noi l'abbiamo sfruttata tanto bene. Lo schema motorio è lo stesso che serve per compiere tutti i movimenti di precisione: staccare un acino da un grappolo d'uva, stringere una vite, maneggiare monetine. Ma considerate questa sequenza: aggrapparsi a un ramo, scheggiare la selce, usare uno smar-

phone.

Ecco la storia di qualche milione di anni dalla prospettiva del pollice opponibile, del polso flessibile che ne accompagna i movimenti, dei polpastrelli carnosi che aiutano la presa. L'abilità delle mani, da sola, non sarebbe bastata a renderci umani, è il cervello il vero motore. Le scintille che hanno acceso l'evoluzione biologica e culturale sono molte. Il bipedismo, il linguaggio, il commercio tanto per cominciare. Una ragazza che cammina «messaggiando» con un telefono di ultimo modello, in fondo, è una buona summa di questi fattori. Fra qualche anno, forse, la sua sorella minore passerà indossando un paio di occhiali per la realtà aumentata e interagirà con le amiche sbattendo le palpebre. Chissà se per allora i giovani saranno anche campioni di occholino. Rovesciato, avvitato e carpiato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al telefonino
A sinistra la cancelliera tedesca Angela Merkel. A fianco Meryl Streep e Hillary Clinton. Più a destra Lewis Hamilton, pilota di F1

